



Diocesi di Alife-Caiazzo

Ai Parroci e agli Amministratori parrocchiali

Prot. N. 42/2014

Norme per l'iniziazione cristiana

La nostra Diocesi da alcuni anni sta attuando una verifica degli itinerari di iniziazione cristiana, proposti dalle nostre parrocchie, che pur avendo prodotto in passato frutti significativi, risultano inadeguati alle mutate condizioni socio-culturali del Territorio e all'educazione alla fede delle nuove generazioni.

Tale impegno è stato rilanciato dalle Assemblee preparatorie di Forania e dal Convegno diocesano del 5-6 ottobre 2012 ed ha avviato i primi significativi strumenti operativi con la formazione delle *Équipes diocesane per la Catechesi dei genitori e per il Catecumenato crismale*.

La ricerca diocesana nell'ultimo anno ha ricevuto importanti incoraggiamenti e preziosi stimoli dalla Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (2013), nella quale papa Francesco invita a operare una

conversione pastorale, che renda “le consuetudini, gli stili, gli orari e linguaggi e ogni struttura ecclesiale” strumenti adeguati di evangelizzazione e ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento “di uscita” (EG 27), e dal documento *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia* (giugno 2014), con il quale i Vescovi Italiani “desiderano stimolare una riflessione sulla centralità dell'annuncio”, ribadire “l'assoluta precedenza della catechesi e della formazione cristiana degli adulti” e, all'interno di essa, il coinvolgimento delle famiglie nella catechesi dei piccoli, l'attenzione pastorale ai preadolescenti e agli adolescenti, la formazione di evangelizzatori e catechisti.

Accogliendo tali “segni dei tempi”, in sintonia con gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, *Educare alla vita buona del Vangelo*, e in piena docilità a quanto lo Spirito del Signore suggerisce alla nostra Chiesa, **si stabilisce** che nella Diocesi di Alife-Caiazzo, a partire dall'anno pastorale 2014-2015, il **percorso ordinario** dell'iniziazione cristiana, che ha come obiettivo la formazione alla mentalità di fede e la crescita di una comunità di discepoli adulti e responsabili, e considera i Sacramenti come strumenti e non fini dei percorsi formativi, si svolgerà in **quattro tempi**.

1 Accoglienza e prima evangelizzazione delle famiglie.

Lo obiettivo è quello di promuovere un primo contatto tra la parrocchia e i genitori che chiedono il battesimo per il loro figlio, far scoprire loro la comunità cristiana e orientarli verso una fede più autentica, incentrata sull'incontro con Gesù e vissuta insieme ai fratelli. Tale preparazione deve coinvolgere catechisti laici - possibilmente coppie - della parrocchia e consiste almeno in tre incontri, di cui uno con il sacerdote, che comprendono un momento di preghiera in famiglia, una catechesi sulla fede e il sacramento del Battesimo, la preparazione del rito.

Almeno ad uno di questi momenti partecipino i padrini. Sarebbe auspicabile proporre incontri successivi al Battesimo, in forma di itinerario.

2 **Prima iniziazione dei fanciulli e percorsi di fede per i genitori.**

La catechesi dei fanciulli avverrà a partire dai 6-7 anni e raggiungerà il suo momento più importante intorno ai 10 anni, con la partecipazione alla prima Eucarestia. Il percorso formativo, che avverrà in gruppo, dovrà comprendere esperienze di preghiera, momenti di animazione comunitaria e trasmissione dei contenuti essenziali della fede, attraverso l'acquisizione di una particolare familiarità con il Vangelo, occasioni di servizio e di attenzione ai poveri. Al percorso dei bambini occorre affiancare quello dei genitori, che vanno esplicitamente invitati. Per dare rilievo a questo aspetto, **prima di iniziare il catechismo con i fanciulli**, nel mese di ottobre occorre incontrare almeno tre volte i genitori e proporre loro successivi incontri mensili. L'itinerario è quello preparato dalla **Équipe diocesana per la Catechesi dei genitori**.

3 **Evangelizzazione della vita quotidiana dei ragazzi.**

La parrocchia deve aprire le porte ai preadolescenti (11-14 anni), offrendo proposte di crescita spirituale ed umana, che li aiutino a scoprire la vita come vocazione e a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità cristiana. Metodo ideale per questo periodo è l'ACR. Ma anche altre esperienze (Scouts, Oratorio, gruppi liturgici e missionari ...) possono essere lodevolmente utilizzate. In rapporto alla propria crescita umana e spirituale, è importante aiutare i ragazzi ad approfondire il senso del peccato e il valore del sacramento della Riconciliazione, per diventare adulti nella fede e costruttori di umanità nuova.

4 **Catecumenato cristiano o noviziato della fede.**

Avrà la durata di almeno un anno solare e sarà proposto ai ragazzi, a partire dai 15 anni. In questo tempo, essi, aprendosi all'azione dello Spirito Santo, imparano a conoscere e a scegliere il progetto di vita di Gesù, per realizzarlo nella propria esistenza.

Si tratta di far incontrare le attese di vita dei ragazzi con la forza liberante del Vangelo. All'interno di questo percorso, va inserito il sacramento della Confermazione, che è da prevedere non prima dei 16 anni. Occorre

far passare l'idea che esso non è un diritto e non si raggiunge per anzianità, né a scadenze fisse, ma che saranno cresimati soltanto coloro che il parroco, i catechisti e soprattutto il gruppo, dopo un discernimento comunitario, riterranno maturi e idonei a ricevere il Sacramento.

Il percorso, preparato e gestito dalla **Équipe diocesana per il Catecumenato crismale** a partire dall'anno pastorale 2014-2015, verrà sperimentato in alcune parrocchie, e sarà esteso a tutte nell'anno successivo. Per contrastare la grave paganizzazione del padrinato, occorre educare i ragazzi a scegliere come padrini i catechisti o credenti attivamente partecipi alla vita della Comunità cristiana. In alternativa, è necessario che i padrini diano testimonianza abituale di una vita cristiana coerente e partecipino ad almeno tre incontri, in preparazione al Sacramento.

Circa l'itinerario straordinario, destinato a coloro che chiedono la Cresima **dopo i 24 anni**, si stabilisce che di norma esso sia organizzato a livello foraniale. I parroci che volessero prevedere un itinerario parrocchiale annuale, sono tenuti a chiedere esplicita licenza al Vescovo, cui vanno sottoposte anche altre situazioni particolari non previste dalle presenti norme.

Affido questa nuova fatica per il Vangelo alla celeste protezione della prima educatrice alla fede, la Madre di Gesù, e ai nostri Santi patroni diocesani Sisto I, papa e martire e Stefano, vescovo e confessore, e, invocando su ciascuno i doni dello Spirito, di cuore benedico.



+ Valentino Di Cerbo